

IL CAMMINO DELL' UNITÀ

Con un gesto simbolico di grande valore l'incontro calabrese si è chiuso con la benedizione dell'Ulivo

della pace, a testimoniare l'impegno delle Chiese cristiane per il dialogo nel rispetto delle differenze



Sulla terra nessuno è straniero

DA ROSSANO ANTONIO CAPANO

Con una mattinata interamente dedicata alla preghiera ieri si è concluso il convegno «In una terra ospitale educiamo all'accoglienza», tenutosi a Rossano, nel Cosentino, su iniziativa della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e di quella per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia a e la pace. I 200

La preghiera ecumenica è stata il momento finale del Convegno nazionale di Rossano sul tema della Giornata per la salvaguardia del creato. Le meditazioni di Bianchi, Gennadios, Hansen

partecipanti si sono ritrovati presso l'Abbazia Santa Maria Nuova Odigitria del Patir (1095), luogo scelto perché icona in Calabria dell'accoglienza e dell'incontro tra Oriente e Occidente.

A presiedere la preghiera l'arcivescovo di Rossano-Cariati, Santo Marciànò mentre suor Tiziana Longhitano ha proposto una lettura biblico-pastorale sul tema «Terra desolata, terra custodita». Dalla terra – ha detto la religiosa delle Suore Francescane dei poveri – impariamo «che l'umanità non è il centro del cosmo ma di comunione tra gli esseri e che la relazione col Signore passa attraverso le cose». L'Eden – ha aggiunto suor Longhitano – è la nostra identità geografica. Di qui l'invito a stare uniti a Cristo «vivendo una corretta comunione col cosmo». Il convegno di Rossano è l'appuntamento nazionale di approfondimento della 6ª Giornata per la sal-

vaguardia del creato dello scorso 1º settembre. Nella sua meditazione il metropolita Gennadios Zervos arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, ha ricordato gli insegnamenti e l'esempio del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I per richiamare la necessità di «una nuova educazione» in materia ambientale e «di una nuova spiritualità». Nell'approccio al creato – ha sottolineato il vescovo di Pistoia, Mansueto Bianchi, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo – servono uno sguardo e uno stile nuovi, fondati sul «rimanere in Cristo». L'alleanza quindi come stile di vita personale e comunitario, «come progetto di umanità e della civiltà che stiamo costruendo». Dedicata principalmente ai poveri, agli esclusi dalla società globalizzata la riflessione del pastore evangelico Jens Hansen, secondo cui i cosiddetti «perdenti sono la crea-

zione che viene sfruttata e sporcata fino all'orlo del collasso». «Dobbiamo fare spazio – ha aggiunto il rappresentante della Fcei (Federazione delle Chiese evangeliche in Italia) –, quello spazio che occupiamo di troppo togliendolo agli altri, dobbiamo cambiare radicalmente vita per far sì che nessuno si senta straniero».

Dopo le meditazioni, sullo spiazzo dell'Abbazia, ha avuto luogo la benedizione dell'Ulivo della pace, gesto simbolico per testimoniare l'impegno delle Chiese cristiane nel dialogo, nell'incontro con l'altro. Si tratta – ha spiegato il vicario episcopale per la cultura e l'ecumenismo di Rossano-Cariati, Franco Milito – di una pianta proveniente dal fondo della famiglia della venerabile rossanese madre



Isabella de Rosis, di cui la diocesi celebra proprio quest'anno il centenario della morte». La benedizione – ha precisato – è il punto di partenza di «un progetto che prevede un nuovo uliveto in un'altra zona della città». «Ogni anno l'olio prodotto – ha aggiunto Milito – sarà donato ai leader dei Paesi del Mediterraneo, perché il mare della nostra storia sia bacino di incontro nella pace per un progresso vero e duraturo».